

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 Settembre 2011

ARGOMENTI:

- Matti per il calcio, l'Uisp presenta la quinta edizione
- Lo sport diritto di cittadinanza, a Rimini l'assemblea nazionale Uisp
- Doping. O'Connor smascherato; Riccò alla procura Coni; Longo, sospeso il marito allenatore
- Cori razzisti, multa a Padova
- Post "Giro della Padania". Complice la Federazione, nasce l'azzurro-padania
- La storia. Calcaterra, azzurro vincente ignorato dalla Fidal
- Curiosità. Eriksson, è multimiliardario ma arbitra.

MATTI PER IL CALCIO: UISP PRESENTA LA V EDIZIONE

(10/09/2011) - La Uisp presenta Matti per il calcio nell'ambito di Sports Days, in corso di svolgimento a Rimini. "Matti per il calcio", uno dei più significativi appuntamenti di calcio sociale e per tutti nel nostro paese. Da giovedì 15 a sabato 17 settembre si svolgerà la quinta edizione della Rassegna nazionale di "Matti per il calcio", organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport per tutti. La manifestazione si terrà nell'ormai tradizionale ambientazione dell'impianto comunale di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo.



A scendere in campo saranno 21 squadre di calcio a sette formate da utenti e operatori dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Formazioni che già durante tutto l'anno partecipano ai tornei e ai campionati organizzati dall'Uisp su tutto il territorio italiano e si ritrovano in una festa di sport e socialità. Complessivamente saranno impegnate circa 600 persone e le partite si susseguiranno non stop dalla mattina al tramonto.

Da Torino a Oristano, da Reggio Calabria a Roma, sullo stesso campo pazienti, psichiatri, infermieri. Le partite si susseguono non stop dalla mattina alla sera. Storie e testimonianze di vita, percorsi di cura, persone che hanno completato la terapia ma continuano a rimanere "nel giro", per amicizia. E chi non gioca sta a bordo campo e fa il tifo: non sagome di cartone e neppure "tessere del tifoso", perchè il calcio è partecipazione e relazione. Se qualcuno se lo fosse dimenticato la rassegna "Matti per il calcio" ce lo ricorda e ci racconta di un calcio diverso, che agisce come strumento di integrazione, per superare l'isolamento per socializzare e riconquistare un equilibrio con il proprio corpo.

"A Montalto di Castro ci sarà un'atmosfera festosa – dice Simone Pacciani, presidente nazionale della Lega calcio Uisp – Rispetto ai primi anni è stato temperato lo spirito agonistico: i partecipanti alla rassegna hanno abbracciato il vero spirito dell'iniziativa improntata alla socialità e al divertimento. La novità di quest'anno è che abbiamo cinque squadre in più rispetto alle passate edizioni: ben ventuno rappresentative in campo. Inoltre, nella veste di arbitri, ci sono anche alcuni pazienti che provengono dai Centri di salute mentale. Come Uisp abbiamo deciso di allargare ulteriormente la partecipazione e in questi anni abbiamo avviato corsi di formazione per arbitri che consentano a chi si sente più adatto a questo ruolo, di scendere in campo al fianco degli altri. Un ruolo di responsabilità nel nome dell'integrazione".

Queste sono le squadre partecipanti alla V edizione di Matti per il calcio: APD LA TORRE CARBONIA/ASD I FENICOTTERI (Carbonia), ASD ROCCO SCOTELLARO (Eboli), CTA S. ANTONIO PIAZZA ARMERINA (Enna), ASD "FUORI DI TESTA" (Fabriano), ASS.NE POLISP INSIEME PER SPORT (Genova), I DEVILS (Milano), RAPPRESENTATIVA MONZA BRIANZA (Monza), UISP PALERMO (Palermo), GRUPPO SPORTIVO "Va' Pensiero" (Parma), L'AIRONE (Pescara), GRUPPO SPORTIVO "METRO'S" (Piacenza), ZAMBRA Tutti Matti Per lo sport (Pisa), Centro Sportivo GI.A.RE (Reggio Calabria), REAL.....Mente (Roma), TUTTI PER UNO (Roma), QUARTU S. ELENA (Sassari), ASD DELFINI AZZURRI (Taranto), ALL BLACKS VAL VIBRATA (Teramo), SOPRATTUTTO GIOCANO (Torino), COLPI DI TESTA (Torino), ASD "Cittadini del Mon

"Matti per il calcio": in campo pazienti, infermieri e psichiatri

Da giovedì 15 a sabato 17 settembre torna la manifestazione nazionale della Uisp a Montalto di Castro (Viterbo). In gara 21 squadre formate da utenti e operatori dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia

Rimini – L'Uisp presenta "Matti per il calcio" nell'ambito di Sports Days, la kermesse di Rimini. Da giovedì 15 a sabato 17 settembre si svolgerà la quinta edizione della rassegna nazionale nell'ormai tradizionale ambientazione dell'impianto comunale di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. A scendere in campo saranno 21 squadre di calcio a sette formate da utenti e operatori dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Formazioni che già durante tutto l'anno partecipano ai tornei e ai campionati organizzati dall'Uisp su tutto il territorio italiano e si ritrovano in una festa di sport e socialità. Complessivamente saranno impegnate circa 600 persone e le partite si susseguiranno non stop dalla mattina al tramonto.

Da Torino a Oristano, da Reggio Calabria a Roma, sullo stesso campo pazienti, psichiatri, infermieri. Le partite si susseguono non stop dalla mattina alla sera. Storie e testimonianze di vita, percorsi di cura, persone che hanno completato la terapia ma continuano a rimanere "nel giro", per amicizia. E chi non gioca sta a bordo campo e fa il tifo: non sagome di cartone e neppure "tessere del tifoso", perchè il calcio è partecipazione e relazione. Se qualcuno se lo fosse dimenticato la rassegna "Matti per il calcio" ce lo ricorda e ci racconta di un calcio diverso, che agisce come strumento di integrazione, per superare l'isolamento per socializzare e riconquistare un equilibrio con il proprio corpo. "A Montalto di Castro ci sarà un'atmosfera festosa – dice Simone Pacciani, presidente nazionale della Lega calcio Uisp – Rispetto ai primi anni è stato temperato lo spirito agonistico: i partecipanti alla rassegna hanno abbracciato il vero spirito dell'iniziativa improntata alla socialità e al divertimento. La novità di quest'anno è che abbiamo cinque squadre in più rispetto alle passate edizioni: ben ventuno rappresentative in campo. Inoltre, nella veste di arbitri, ci sono anche alcuni pazienti che provengono dai Centri di salute mentale. Come Uisp abbiamo deciso di allargare ulteriormente la partecipazione e in questi anni abbiamo avviato corsi di formazione per arbitri che consentano a chi si sente più adatto a questo ruolo, di scendere in campo al fianco degli altri. Un ruolo di responsabilità nel nome dell'integrazione".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Parigi da **28,99€**
solo andata tasse incluse

Affaritaliani.it
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

Fondatore e Direttore [Angelo Maria Perrino](#)

- > Contattaci
- > Accedi al tuo profilo
- > Iscriviti alla newsletter

CERCA

HOME POLITICA ECONOMIA IL SOCIALE GREEN MEDIATECH CRONACHE MILANOITALIA ROMAITALIA SPORT COFFEE BREAK

ENERGIA | METEO | OROSCOPO | GIOCHI | SCOMMESSE | RUBRICHE | FOTO-VIDEO | MOBILE | SHOPPING | CASA | VIAGGI | COOL-TURA | SPETTACOLI

IL SOCIALE



Mi piace | Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Matti per il calcio, quando lo sport è anche terapia

Martedì 14.09.2010 12:55

Torna "Matti per il calcio", uno dei più significativi appuntamenti di calcio sociale e per tutti. Da giovedì 16 a sabato 18 settembre si svolgerà la quarta edizione del torneo-rassegna, organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti). La manifestazione si terrà nell'impianto comunale di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, come le tre precedenti edizioni. In campo 16 squadre di calcio a sette, formate da operatori e utenti dei Centri e Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Dietro a tutto la filosofia Uisp, per la quale lo "sportpertutti" è un diritto fondamentale: il calcio non come semplice professionismo televisivo ma come relazione.

E il percorso che porta a "Matti per tutti" è lungo e complesso. Nel 2007, lo Uisp e il Centro di salute mentale di Torino approfondirono un'ipotesi di lavoro: usare lo sport (in particolare il calcio) come strumento di una terapia di lungo periodo. Nel tempo le tante e varie esperienze nate autonomamente in giro per l'Italia si unirono per realizzare il progetto "Matti per tutti". Che non è solo la rassegna che si terrà tra poco, ma un lavoro costante, fatto di tanti piccoli tornei e campionati organizzati dall'Uisp durante l'anno.



Le partite si susseguiranno dalla mattina alla sera, e si attendono centinaia di persone. Utenti e i loro familiari, infermieri, psichiatri, operatori, ma anche vecchi amici che dopo aver completato la terapia continuano a restare in contatto e tornano a Montalto di Castro per fare il tifo.

Le sedici squadre di "Matti per il calcio" Uisp 2010 sono: Apd "La Torre" (Carbonia); Global sport Lario (Como); Asd "Rocco Scotellaro" (Eboli); Asd "Fuori di testa" (Fabiano); Asd Rugiada onlus (Firenze); Insieme per sport (Genova); Associazione "Una ragione in più" (Oristano); Associazione "Va' pensiero" (Parma); L'Airone (Pescara); Centro sportivo Gl. A. Re. (Reggio Calabria); Il Tucano (Roma); Real...mente (Roma); All Blacks Val Vibrata (Teramo); Colpi di testa (Torino); Fuori di pallone (Torino); Asd "Cittadini del mondo" (Varese). E dietro ognuno di questi nomi, c'è il lavoro di mesi ed anni, e ci sono le storie personali di chi cerca di riconquistare un equilibrio con il proprio corpo e con il mondo.

tags: [salute mentale](#) [calcio](#) [matti per il calcio](#)

Vota questa notizia: ☆☆☆☆☆ Media voti: ☆☆☆☆☆

Condividi >

[SEGNALA A UN AMICO](#) [COMMENTA SU PARLIAMONE](#)

[PER LEGGERE TUTTE LE NOTIZIE DI IL SOCIALE CLICCA QUI](#)



iperself time
+ risparmio

Le ultimissime di Il Sociale

Cambia sezione

"La via della pace passa per la città"
Ecco l'appello dei sindaci ai colleghi

"La crisi globale è già entrata nelle nostre città, e ciò dunque innanzitutto qui che dobbiamo cercare le risposte più concrete ed efficaci ai problemi locali e globali che ci stanno investendo". Così - 35, tra sindaci e presidenti di Provincia e di Regione, scrivono ai propri colleghi per invitare a estendere alla storia per la Pace.

Gardaland ancora vietato al down. La denuncia
Si chiama Luca e ha 16 anni il ragazzo che

Segui la sezione Il Sociale di Affaritaliani.it sul tuo cellulare. Digita

m.libero.it/sociale-affari/

RITORNO AL NUCLEARE **Terna** SPECIALE

FIERA MILANO

La banca è mobile.



Le notizie più gradite <>

- ★★★★★ L'Italia merita molto di più
- ★★★★★ Soldi, escort e chiamate. Il caso Tarantini
- ★★★★★ Scuola, si parte. Ecco che cosa cambia
- ★★★★★ La lotta Formigoni-Bresciani
- ★★★★★

Matti per il calcio

 Martedì 14 Settembre 2010 10:21 | 



Montalto di Castro (VT), 16-18-Settembre 2010. Torna "Matti per il calcio", l'appuntamento annuale con uno dei più significativi eventi di calcio sociale e per tutti nel nostro paese. Da giovedì 16 a sabato 18 settembre si svolgerà la quarta edizione della Rassegna nazionale di "Matti per il calcio", organizzata dalla Lega calcio Uisp. La manifestazione si terrà nell'ormai tradizionale ambientazione dell'impianto comunale di Montalto di Castro in provincia di Viterbo. A scendere in campo, 16 squadre di calcio a sette formate da utenti e operatori dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale.

Formazioni che già durante tutto l'anno partecipano ai tornei e ai campionati organizzati dall'Uisp su tutto il territorio italiano e si ritrovano in una festa di sport e socialità.

In questi giorni si stanno chiudendo le iscrizioni e si vanno definendo i gironi.

La rassegna "Matti per il calcio" ci racconta di un calcio diverso, che agisce come strumento di integrazione, per superare l'isolamento. Un esempio di buona pratica Uisp che si va estendendo ad altre realtà, come ha dimostrato la tre giorni di "Matti per il calcio – Progetto sud" svoltasi a luglio ad Eboli (Sa). Proprio sulla possibilità di elaborare e disseminare sul territorio buone pratiche di sport per le disabilità ed il disagio è nato il progetto 2010 Uisp "Sportiva...mente: lo sportpertutti per la qualità della vita delle persone nell'area del disagio mentale". Proprio a Montalto di Castro, venerdì 17 settembre, a partire dalle 11.30, ci sarà un incontro di coordinamento del progetto al quale parteciperanno gli operatori dei comitati Uisp coinvolti, psicologi e psichiatri da varie città.

Per informazioni: calcio@uisp.it

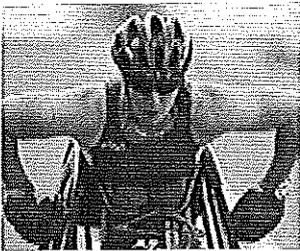
(F.Se.)

Fonte www.uisp.it



"Matti per il calcio": in campo pazienti, infermieri e psichiatri

Da giovedì 15 a sabato 17 settembre torna la manifestazione nazionale della Uisp a Montalto di Castro (Viterbo). In gara 21 squadre formate da utenti e operatori dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia



ROMA - L'Uisp presenta "Matti per il calcio" nell'ambito di Sports Days, la kermesse di Rimini. Da giovedì 15 a sabato 17 settembre si svolgerà la quinta edizione della rassegna nazionale nell'ormai tradizionale ambientazione dell'impianto comunale di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. A scendere in campo saranno 21 squadre di calcio a sette formate da utenti e operatori dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Formazioni che già durante tutto l'anno partecipano ai tornei e ai campionati organizzati dall'Uisp su tutto il territorio italiano e si ritrovano in una festa di sport e socialità. Complessivamente saranno impegnate circa 600 persone e le partite si susseguiranno non stop dalla mattina al tramonto.

Da Torino a Oristano, da Reggio Calabria a Roma, sullo stesso campo pazienti, psichiatri, infermieri. Le partite si susseguono non stop dalla mattina alla sera. Storie e testimonianze di vita, percorsi di cura, persone che hanno completato la terapia ma continuano a rimanere "nel giro", per amicizia. E chi non gioca sta a bordo campo e fa il tifo: non sagome di cartone e neppure "tessere del tifoso", perchè il calcio è partecipazione e relazione. Se qualcuno se lo fosse dimenticato la rassegna "Matti per il calcio" ce lo ricorda e ci racconta di un calcio diverso, che agisce come strumento di integrazione, per superare l'isolamento per socializzare e riconquistare un equilibrio con il proprio corpo. "A Montalto di Castro ci sarà un'atmosfera festosa - dice Simone Pacciani, presidente nazionale della Lega calcio Uisp - Rispetto ai primi anni è stato temperato lo spirito agonistico: i partecipanti alla rassegna hanno abbracciato il vero spirito dell'iniziativa improntata alla socialità e al divertimento. La novità di quest'anno è che abbiamo cinque squadre in più rispetto alle passate edizioni: ben ventuno rappresentative in campo. Inoltre, nella veste di arbitri, ci sono anche alcuni pazienti che provengono dai Centri di salute mentale. Come Uisp abbiamo deciso di allargare ulteriormente la partecipazione e in questi anni abbiamo avviato corsi di formazione per arbitri che consentano a chi si sente più adatto a questo ruolo, di scendere in campo al fianco degli altri. Un ruolo di responsabilità nel nome dell'integrazione".

(12 settembre 2011)

[Torna alla navigazione interna](#)



Lo sport diritto di cittadinanza: a Rimini l'assemblea nazionale della Uisp

Come fare dello sport un diritto per tutti i cittadini? La Uisp cercherà di dare una risposta all'interrogativo insieme al presidente **Vasco Errani**, coordinatore della Conferenza delle Regioni, che parteciperà all'**Assemblea nazionale dell'Unione Italiana Sport Per tutti**, a Rimini Fiera dal **9 all'11 settembre**, nell'ambito di "Sports Days".

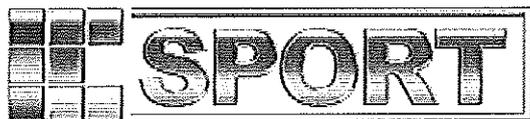
Errani interverrà sabato 10 settembre, dalle ore 10 alle 12, nell'ambito dell'incontro pubblico organizzato dalla Uisp dal titolo: "**Sport di cittadinanza: riforme, welfare, Europa, Regioni**". Interverranno, tra gli altri, anche Roberto Pella, responsabile nazionale politiche giovanili e sport Anci; Luca Pancalli, vicepresidente Coni; Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp; Furio Honsell, sindaco di Udine; Vincenzo Manco, vicepresidente nazionale e Vincenzo Liaci, coordinatore della Conferenza dei Regionali Uisp.

Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp: "A Sports Days di Rimini porteremo le nostre idee di sport, le proposte di riforma del sistema sportivo e presenteremo un percorso fatto di buone pratiche, attività e ricerche. Chiameremo il Coni e il mondo sportivo al confronto per lo sviluppo dello sport italiano, tema intorno al quale coinvolgeremo rappresentanti delle istituzioni territoriali e nazionali".

Le donne e lo sport: la Uisp aprirà la sua Assemblea nazionale su questo tema. Appuntamento alle 14.30 di **venerdì 9 settembre** a Rimini Fiera (sala Neri 1), nel giorno inaugurale di "Sports Days". Verrà presentata la nuova Carta dei diritti delle donne nello sport e parteciperanno dirigenti Uisp, atlete di ieri e di oggi e la parlamentare Paola Concia.

La Uisp chiamerà a raccolta circa 250 dirigenti territoriali, regionali e nazionali. L'assemblea nazionale Uisp si aprirà con la relazione di Filippo Fossati, presidente Uisp, venerdì 9 settembre alle ore 15.30. Nel corso del pomeriggio di venerdì interverrà anche Giovanni Petrucci, presidente nazionale Coni. L'Assemblea Uisp si concluderà domenica 11 settembre alle ore 13, con l'intervento di **Vincenzo Manco**, vicepresidente nazionale Uisp.

Per informazioni
www.uisp.it



Anche Genova parteciperà all'assemblea nazionale di Rimini

GENOVA, giovedì 08 settembre 2011

Dal 9 all'11 settembre, a Rimini Fiera, l'Uisp chiama a raccolta circa 250 dirigenti territoriali, regionali e nazionali per l'Assemblea nazionale dell'associazione che si tiene a metà strada del quadriennio in corso, a due anni dallo scorso Congresso nazionale di Pieve Emanuele (Milano) del 2009 e in vista del prossimo, previsto nel 2013.

L'Uisp lancia la sua Assemblea nazionale per farne un incontro di riflessione sullo sport e sul suo futuro. Non soltanto un appuntamento interno all'associazione. Per questo l'Uisp ha organizzato una serie di incontri pubblici e workshop che si terranno in questi tre giorni, allo scopo di approfondire le varie facce dello sport sociale e per tutti e presentare molti dei suoi progetti ed esperienze, territoriali e nazionali.

L'Uisp è presente con uno stand nel padiglione D1 della Fiera e presenta le sue attività nel PalaUisp, padiglione B1 della Fiera. L'Assemblea nazionale Uisp si svolge nell'ambito della prima edizione di "Sports Days - Conoscere, praticare, investire nello sport".

Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp: "A Sports Days di Rimini portiamo le nostre idee di sport, le proposte di riforma del sistema sportivo e presenteremo un percorso fatto di buone pratiche, attività e ricerche. Chiameremo il Coni e il mondo sportivo al confronto per lo sviluppo dello sport italiano, intorno al quale coinvolgeremo rappresentanti delle istituzioni territoriali, nazionali ed europee". L'Assemblea Uisp si concluderà domenica 11 settembre alle ore 13, con l'intervento di Vincenzo Manco, vicepresidente nazionale Uisp.

Notizia a cura della Redazione di PrimocanaleSport

Uisp Reggio si 'dà una mossa'... allo Sports Days di Rimini

11 set 11 - (117) • Categoria Reggio Emilia, Sport

Da venerdì 9 l'Uisp è impegnato nella propria assemblea nazionale, che quest'anno si svolge all'interno di Sports Days, la kermesse organizzata dal Coni a Rimini. A questo importante appuntamento, che guarda al Congresso dell'Unione Italiana Sportper tutti del 2013, non ha voluto e non poteva mancare il Comitato Territoriale di Reggio Emilia, forte di una tradizione che lo vuole tra i Comitati storici oltre che tra gli "innovatori" dell'associazione.

L'Uisp di Reggio Emilia è a Rimini con una propria delegazione, guidata dal Presidente del Comitato Mauro Rozzi, dal Vicepresidente Roberto Meglioli e da Giorgio Gollini, Amministratore del Comitato di Reggio e membro del Consiglio Nazionale Uisp.

Dopo l'apertura dei lavori dell'assemblea di venerdì, il Presidente Rozzi ha portato l'esperienza reggiana all'interno del workshop "Stili di vita sani per bambini e famiglie", nel quale i tanti Comitati territoriali si sono ritrovati per confrontarsi e discutere in termini propositivi sui progetti volti allo sviluppo di stili di vita sani, che si oppongono all'obesità infantile e alla cattiva alimentazione.



Attraverso le parole del Presidente Rozzi, il Comitato ha messo sul tavolo della discussione il caso reggiano di "Diamoci una mossa!", realizzato all'interno delle scuole primarie con il coinvolgimento di oltre 80 classi per un totale di oltre 1000 bambini per anno.

"Nel nostra città la tradizione dei servizi educativi è molto radicata e offre uno standard qualitativo molto alto – ha sottolineato Mauro Rozzi nel suo intervento. Nel 2009, nel portare "Diamoci una Mossa!" nelle nostre scuole abbiamo cercato di coinvolgere più soggetti: insegnanti, famiglie e non ultime, le associazioni sportive, che ci hanno aiutato a concepire nuovi format all'interno del progetto, che di anno in anno vede crescere il numero delle classi e dei bambini coinvolti con grande soddisfazione del Comitato".

Numerosi e di grande attualità gli argomenti trattati in questi giorni all'interno dell'Assemblea Nazionale, dove si è discusso di sviluppo sostenibile, diritti delle donne, sport di cittadinanza, ma anche della responsabilità sociale e del ruolo che lo sport, può e deve giocare in un contesto di grandi incertezze economiche e sociali.

In questa tre giorni il Comitato porta la propria esperienza, che vive nei valori, nei numerosi progetti promossi sul territorio e nel grande consenso della popolazione del capoluogo, che conta oltre 46mila iscritti e più di 400 società sportive affiliate raccontati all'interno del Rapporto Sociale presentato solo pochi mesi fa proprio a Reggio Emilia. Il rientro della delegazione è previsto domenica, al termine dei lavori dell'Assemblea.

DA CHANNEL 4

Doping: O'Connor smascherato

STEFANO BOLDRINI
LONDRA (Gran Bretagna)

Non solo alcol: anche il consumo di droghe è una piaga del calcio inglese. Il documentario Dispatches, trasmesso lunedì da Channel 4, ha rivelato che 43 giocatori sono risultati positivi tra il 2004 e il 2009 per sostanze comprendenti cannabis, ecstasy e cocaina, ma i nomi sono stati mantenuti segreti dalla federazione inglese. Altri 240 hanno dribblato il test antidoping a sorpresa tra il 2007 e il 2010. Il nome emerso nel report di è quello del centravanti Garry O'Connor, positivo nel 2009, quando indossava la maglia del Birmingham. Lo scozzese gioca ora con l'Hibernian e 4 mesi fa fu fermato dalla polizia con una bustina di coca.

Pesci grossi Il meccanismo funzionava, e forse funziona ancora, così: i giocatori positivi per uso di droghe "ricreative" vengono puniti in segreto da federazione e club. Il motivo della riservatezza, secondo la Football Association, è aiutarli nella riabilitazione. Come copertura, si parla di imprecisati infortuni che costringono i calciatori a restare fuori qualche mese. Altri nomi finiti nella rete sarebbero quelli di Hammond (ex-Fulham), Thorpe (ex-Rochdale) e McGowan (ex-Crewe).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taccuino

IL CASO ANTIDOPING

Doping, oggi Riccò alla Procura Coni

Riccardo Riccò oggi sarà ascoltato a Roma dal procuratore antidoping Ettore Torri. Il modenese, 28 anni, era già stato sentito il 13 aprile. E allora aveva negato la presunta autotrasfusione di sangue per cui fu ricoverato il 6 febbraio in condizioni critiche all'ospedale di Pavullo. Riccò sostiene di non aver mai dato questa versione al medico che lo soccorse. Ma adesso la Procura del Coni ha le carte della Procura di Modena in cui 8 testimoni (medici e infermieri) e 3 consulenti confermano le accuse.

IL GIUDICE SPORTIVO

Cori razzisti: multa al Padova

MILANO Il giudice sportivo di Serie B ha squallificato per una giornata i due giocatori espulsi: si tratta di Carrozza (Varese) e Regini (Empoli). Società: ammenda di 6mila euro al Padova (cori razzisti), 5mila al Vicenza (lancio di oggetti in campo) e 4mila alla Nocera (petardi e fumogeni).

LOTTA AL DOPING ▶ Nel 2007 avrebbe comprato Epo

Longo, sospeso il marito allenatore

PARIGI - Dopo le rivelazioni del quotidiano L'Equipe, secondo il quale il marito e allenatore della ciclista Jeannie Longo, Patrice Ciprelli, avrebbe acquistato Epo nel 2007, la Federaciclismo francese deciso di sospenderlo cautelarmente, aprendo nei suoi confronti «una procedura disciplinare per comportamento particolarmente grave e contrario ai valori dello sport ciclistico». Ciprelli, che è anche allenatore di altre atlete, in attesa dell'esito dell'istruttoria non potrà quindi accompagnare la 52enne Jeannie ai Mondiali della settimana prossima a Copenaghen, dove la francese (che nei giorni scorsi non ha ottemperato agli obblighi di reperibilità per i test) dovrebbe partecipare ad almeno due prove.

CORRIERE dello SPORT
STADIO



Complice la Federazione nasce l'azzurro-Padania

di PAOLO TOMASELLI

Sulla maglia tricolore predomina il verde. Verde Padania. A testimonianza che il Giro appena andato in scena non solo non ha portato un ravvedimento in Federciclo (per la scia di polemiche politiche e contestazioni che ha lasciato dietro a sé), ma ha rafforzato il legame tra l'ideatore della corsa padana, il senatore leghista Michelino Davico e il presidente federale Renato Di Rocco (in alto nella foto da sinistra con Alfredo Martini). Al punto che ieri, Davico ha preso la parola alla presentazione delle nazionali per il prossimo Mondiale per esaltare una «squadra azzurra composta da sei ragazzi usciti dal Padania, siamo orgogliosi di questo. Il percorso era stato scelto in collaborazione proprio con il c.t. Bettini perché potesse trarne elementi utili per le sue scelte». Nessuno contesta che la corsa voluta da Umberto Bossi sia stata una gara ben organizzata. Nessuno nega che nel calendario ci fosse un vuoto da riempire proprio nell'ottica della preparazione mondiale. Nessuno può giustificare le violenze e gli incidenti causati da pochi contestatori in cerca di pubblicità. Il senatore Davico scherza: «Grazie al Padania finalmente non si è parlato di doping ma di altro...». Il problema è proprio questo: l'immagine del ciclismo è sempre piuttosto opaca e per lucidarla non si sentiva la mancanza di una corsa politicizzata, nel nome e nella simbologia, come il Padania. La Federazione ha fatto un grande (e meritorio) sforzo concettuale con la riforma che ha tolto dalle nazionali e dal campionato italiano i corridori con alle spalle squalifiche per doping superiori a sei mesi. A testimonianza che il cambiamento passa anche attraverso operazioni di restyling dell'immagine. Allora era proprio necessario varare il Padania in queste forme? E si sentiva la mancanza di una «benedizione» politica sulla maglia azzurra varata ieri? Tutti a dire e a ripetere che ciclismo e politica sono due cose ben distinte. Ma i fatti sembrano dire altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io, azzurro vincente Ma la Fidal mi ignora»

Ancora iridato nella 100 km
«Forse una telefonata
di complimenti la meritavo»

MARCO BONARRIGO
ROMA

«La mia tattica di gara in Olanda? Semplice: allo sparo dello starter sono partito in testa e dopo appena un chilometro mi sono voltato perché sentivo solo silenzio alle mie spalle. Possibile che nessuno mi segua, ho pensato? Possibile. Allora ho deciso di andare avanti col mio ritmo per i restanti 99 km».

Il bis C'è un'atletica leggera italiana che esce a pezzi dai mondiali di Daegu, in Corea. C'è un atleta (leggero) azzurro che invece trionfa mondiali di Winsthoten (Olanda), quelli della specialità più fachiresca della corsa su strada: la 100 km. È romano, compirà 40 anni a febbraio, si chiama Giorgio Calcaterra e divide la sua giornata tra corsa e la guida del taxi «Padova 32» lungo le strade della Capitale. In Olanda Giorgio ha dominato a mani basse, chiudendo in sei ore e 27' e rifilando un quarto d'ora secco all'americano Michael Wardian, secondo, e quasi 20' al suo connazionale Andrew Henshaw, terzo. Distacchi epici. Calcaterra è al secondo titolo mondiale della 100 km in carriera: il primo l'aveva vinto a Tarquinia nel 2009. Si è lasciato alle spalle 200 atleti di 30 nazioni, compresi i fortissimi russi e giapponesi. Eppure non è troppo soddisfatto: «Per caldo, umidità e mancanza di avversari nella seconda parte ho rallentato: potevo impiegare 10' in meno».

Fuori dagli schemi Per migliaia di maratoneti italiani Giorgio Calcaterra (che corre con la maglia del club romano Rcf 97,7) è da sempre un mito. Per i tecnici federali e i «politici» dello sport una figura quasi destabilizzante. C'è da capirli. Calcaterra è un podista/lavoratore, si allena sempre da solo, a Villa Pamphili. Non assume integratori, segue tabelle elementari, mangia quello che capita e sul piano podistico ha sperimentato l'insperimentabile. In vent'anni ha corso quasi 200 maratone, fino a 31 di fila in una sola stagione di cui 16 sotto le due ore e 20'. Roba da Guinness. Nel quadrimestre prima della 100 km è riuscito a disputare campestri, un tremila metri su pista (in 8'50"), diversi diecimila su strada, una 50 km, quattro maratone e svariate mezze. Il suo allenamento per il Mondiale rasenta la banalità: «290 chilometri a settimana, ovvero una maratona al giorno. Divisi in 21 la mattina e 21 la sera e sempre a ritmo lentissimo: 5' al km. Niente ripetute, niente variazioni di velocità, niente lavori specifici. Mi bastava sentire buone sensazioni». Alla 100 km Giorgio è arrivato perché la «maratona gli riusciva troppo facile».

Allegrità Lo scorso giugno Calcaterra aveva vinto per la sesta volta la più celebre «cento» del mondo, il Passatore, duellando da Firenze e Faenza con l'ex maratoneta azzurro Alberico Di Cecco, staccandolo nel finale e stabilendo il nuovo record della corsa. Nonostante tutto, è ignorato dallo sport ufficiale: «Senza polemica — dice — ma considerando che era un campionato del mondo disputato

telefonata di complimenti dalla Fidal mi sarebbe piaciuto riceverla». E invece telefono muto. Eppure un po' di consigli al presidente Arese potrebbe darli: «Amo la pista — dice — ma oggi propone quasi solo gare tristi. Non si corre su strada solo per i soldi, che comunque sono pochi, ma perché in quell'ambiente anche un top runner è circondato di gente allegra. Senz'allegria non si va da nessuna parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la scheda

FAI IL TASSISTA, SI È PREPARATO CORRENDO UNA MARATONA AL GIORNO

Giorgio Calcaterra è nato a Roma l'11 febbraio 1972. Tassista, guida «Padova 32» per sei ore al giorno. Ha un sito internet (giorgiocalcaterra.com) e co-gestisce con la sorella un negozio di articoli sportivi al 95 di viale Germanico.

Due volte campione del mondo della 100 km (2009 e 2011), Calcaterra si è preparato al mondiale correndo una maratona al giorno (21 km la mattina, 21 la sera). Ha un primato personale in maratona di 2 ore 13' e 15", stabilito nel 2000. È raccontato nel dvd «Top Runner», di LazyFilm.

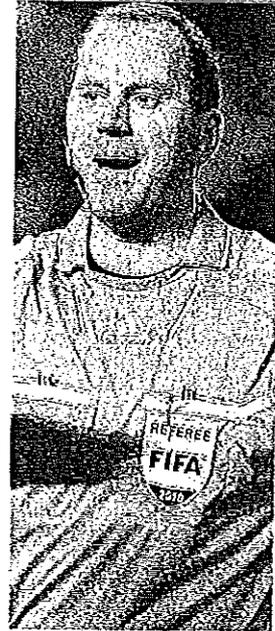
L'ARBITRO: ERIKSSON (SVE)

**E' multimiliardario
«Ma arbitrare è
la cosa più bella»**

di Edmondo Pinna

ROMA - I soldi, magari, non fanno la felicità. Di sicuro però Jonas Eriksson, che vive a Sigtuna, in Svezia, dal 2007 sarà molto più sereno. Deteneva il 15 per cento di una società specializzata nella vendita dei diritti sportivi, la IEC, e da quella vendita ha ricavato la bellezza di 6 milioni di sterline (circa 7 milioni di euro attuali). Insomma, un multimiliardario, il Paperon de' Paperoni dei fichi europei. «Ma tutti quei soldi non hanno cambiato nulla, la cosa migliore che faccio nella

mia vita è ancora arbitrare» disse all'epoca. Con tutti quei soldi, non stentiamo a crederlo. Dirigerà lui la sfida di questa sera fra il Manchester City e il Napoli. Ha iniziato ad arbitrare nel 1994, nel 2000 ha cominciato a dirigere nella Allsvenskan (la serie A svedese) ed è internazionale dal 2002. Dall'inizio della scorsa stagione è stato promosso nella categoria Elite, all'esordio con entrambe le squadre, ha tre i precedenti con le squadre italiane (Nazionali comprese). Non abbiamo mai perso: due vittorie (Roma-Cluj 2-1 in Champions nel 2010; Georgia-Italia 0-1, qualificazioni Euro Under 19) e un pareggio (Milan-Werder Brema 2-2, Coppa Uefa 2009). Ha esordito nella fase a gironi nella Champions nel 2008 (Real-Zenit 3-0), arrivando a quota 7 partite fino ad oggi (i sedicesimi fra Schalke 04 e Valencia il massimo traguardo raggiunto).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eriksson, 37 anni (Ansa)